

Ancora discriminazioni per gli esternalizzati del Servizio Sanitario Regionale del Lazio ! Dopo il danno dei tamponi non effettuati, la beffa del mancato riconoscimento economico del loro lavoro.

Nonostante sia noto a tutti che queste lavoratrici e lavoratori mandino avanti gli Ospedali e le ASL e prestino servizio fianco a fianco con i lavoratori pubblici, come infermieri, oss, ausiliari, personale amministrativo e tecnico, anche in questa grave situazione della pandemia aumentano le discriminazioni.

Anziché essere reinternalizzati, come numerose sentenze e la stessa legge indica, continuano ad essere vittime della logica del profitto che ancora guida il Servizio Sanitario Regionale. Così si continuano a versare decine di milioni di euro a Cooperative, che affittano la manodopera, aumentando, in tal modo, i costi della sanità: è chiaro a tutti che dove c'è intermediazione di manodopera i costi aumentano per consentire il profitto dei privati.

Eppure le leggi e i pronunciamenti dei tribunali, Amministrativi e del Lavoro, prevedono che : “va garantito il trattamento economico, contributivo e normativo” pari a quello dei lavoratori del Servizio Sanitario Regionale.

Invece, con l'ultimo accordo tra Regione e CGIL-CISL-UIL, le lavoratrici e i lavoratori esternalizzati sono stati esclusi dal contributo economico (1.000 o 600 euro, a secondo delle fasce).

Oltre il danno anche la beffa ! Non solo non sono stati praticati i tamponi per l'emergenza COVID-19, come questo sindacato ha denunciato con una lettera alla Regione, alla ASLrm2 e al Ministero del Lavoro, mettendo a rischio la salute di queste lavoratrici e lavoratori e delle loro famiglie, ora anche l'ulteriore danno economico!

E' tempo di rivendicare: la fine degli appalti illeciti; la reinternalizzazione immediata di tutte/i, con le anzianità pregresse e gli arretrati risarcitori degli anni pregressi; tamponi, cure e DPI; equiparazione economica per tutti, strutturati e esternalizzati. Tutti, di fatto, sono lavoratrici e lavoratori del Servizio Sanitario Regionale.

Su questi obiettivi la CUB Sanità promuoverà iniziative legali e di mobilitazione. Uniamo le forze, cambiare si può e si deve.

Roma, 14 aprile 2020

Confederazione Unitaria di Base

00175 Roma Via Ponzio Cominio, 56 – Tel. 06-76960856 Fax. 06-76983007

www.cubregionelazio.it e mail cub.romaeprovincia@libero.it PEC: cub.romaeprovincia@legalmail.it